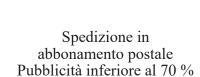


SETTIMANALE DI POLITICA E COSTUME Autorizzazione del tribunale di Siracusa n.2/2003

i fatti



FONDATO NEL 1988 N° 12/2023 Domenica 19 marzo 2023



Email: ifattisr@gmail.com

Anno 35



diretto da Salvo Benanti

Cafiso sul cimitero: Alla dottoressa Gambino dico di non fermarsi. Gli estinti meritano rispetto dai troppi cannibali che qui trovano cittadinanza

Roberto Cafiso, a fine maggio si vota alle Comunali. Quante proposte di candidatura hai ricevuto stavolta?

Una sola proposta ma di non notabili. Ovviamente resto ciò che sono, inadatto alla politica professionistica. Un dilettante prestato all'utopia.

Continuano i grandi marciapiedi dovunque, alla Borgata, in via Tisia, in via Arsenale. Qual è il senso se un senso poi ce l'ha?

Sui megamarciapiedi siracusani più volte ho detto la mia umile idea. Indipendentemente dalla misure dei marciapiedi dettate dall'EU Siracusa ha una viabilità scadente e i colli di bottiglia per chi usa l'auto sono insopportabili. La pista ciclabile in corso Gelone farà il resto. Non si può dire alle madri di portare i figli in scuole diverse in bici o a piedi o a chi lavora di usare il monopattino per non inquinare. O mega parcheggi nei quartieri o marciapiedi fruibili dalla gente. Io li vedo per lo più vuoti.

Non abbiamo più strade, ma vicoli. Strisce pedonali prevalentemente su strade devastate da buche e crateri

La viabilità dicevo è precaria a Siracusa da molti lustri. Neppure Italia è il principale responsabile. Corso Umberto con la basate di pietra poste anni fa è un insulto ad una strada che doveva essere un salotto di percorribilità. Strisce blu e pochi varchi molte dei quali assegnati ai disabili. Circolare qui, a detta di

amici che vivono altrove, è un problema. Ma non lo si affronta. Non mi è mai stato chiaro il perchè.

Il Milanese da vicesindaco demolì il terzo ponte, ora la vuole fare identico a quello demolito

Bhe che il sindaco cambi idea è sinonimo di intelligenza. Un terzo ponte pedonale? Non saprei. Se ci sono stati studi di settore per misurarne l'utilità allora.... ma poi le cose di questo periodo hanno valenza elettorale. Non andrebbero giudicate

La tua opinione sulle vergogne cittadine. Iniziamo dal teatro comunale ancora chiuso



Il teatro comunale è un altro mistero. L'illusione di riaverlo come 50 anni fa, poi il buio. Vari problemi strutturali pare oggi risolti e la difficoltà di gestire una stagione teatrale o di spettacoli molto costosa. Anche lo Stabile di Catania è da anni in affanno. Qui ci è stato dato un miraggio subito svanito. Mi dispiace da siracusano ma le gestioni costano e Siracusa pare povera da tem-

Gli arresti al cimitero, la pulizia ad una coop di Torino e presunte assunzioni contestate

Non so perchè ma molte gestioni

cimiteriali sono oggetto di indagini dell'A.G. Si tratta di un mercato redditizio riguardo le locazioni dei defunti che malgrado tali continuano a rappresentare un affare per chi è senza scrupoli. Alla dottoressa Gambino e ai suoi dico di non fermarsi. Gli estinti meritano, almeno loro, rispetto dai troppi cannibali che qui trovano cittadinanza.

La Cittadella dello sport chiusa da mesi e lavori in cui per poco non moriva un lavoratore precipitato nel vuoto

La cittadella dello sport è un'opera incompiuta e oggetto sempre di pole-

miche. Incompiuta perchè dal dopo Lo Bello ha perso i fasti dei suoi presupposti. Lo sport! Polemiche perchè ogni gestione viene contestata da chi ritiene di poter fare meglio. E così via. Ci vorrebbe forse una partecipata, con statuto esplicito e flessibili e controlli periodici sull'attuazione dei programmi stabiliti.

La voragine sul lungomare di Ortigia arriva dopo tanti gridi di allarme

Sulla voragine direttore dico che Ortigia è un'isola e che ha sotto e di fianco il mare. Vale per la zona ove si è verificato il cratere e per tutto il suo perimetro. Abitazioni incluse. Andrebbe monitorata la penetrabilità del mare specie dopo le tempeste di questi tempi ormai sempre più frequenti. Lasciare le cose al caso vuol dire poi mettere i drappi a lutto e partecipare ai funerali attoniti. Più prevenzione e studi sui litorali dell'isola.

Perché in tanti vogliono fare il sindaco di Siracusa visto che chi arriva troverà solo le macerie lasciate dal sindaco del cga, da 10 anni consecutivi sulle poltrone del Palazzo e da tre anni uomo solo al comando?

Non conosco le condizioni economiche del comune di Siracusa.
Non saranno di certo floride perché nel tempo sono state forse perse opportunità di dare alla città un turismo più redditizio, incluso quello religioso. Inspiegabile che

un Santuario non attiri una marea di gente che approfittando della bellezza della città non resti almeno due o tre giorni senza spellare vivi i turisti. Come impresa il comune, tra i tanti comuni, è un cattivo investimento per un sindaco. O si ha voglia di rimboccarsi le maniche o tra un po' saremo di chi verrà a dire peste e corna. Ma non si tratta di mettersi la fascia, ma di essere onestamente protesi a risanare ed inventare, attorniandosi di teste pensanti, con idee originali. Si tratta di avere accanto persone motivate a far il bene della città. La propria bottega va chiusa durante il mandato.

Strade scassate 1290 Istituto Giaracà 1825

C.so Umberto 2025



L'odio dei sedicenti antifascisti, che voglia di non occuparsi più di queste cose feroci e dementi

Non si fa in tempo a restare preoccupati dalle posizioni guerrafondaie del governo Meloni e dal suo appiattirsi sul·la linea americana dei falchi democratici di Biden, che due piccole spie rosse si accendono nel nostro paese e ti fanno pensare a cosa accadrebbe se tornasse la parte opposta. La prima è l'intervista di Ignazio La Russa a Francesca Fagnani in cui il presidente del Senato, incalzato dalla belva o iena (non ricordo bene cosa sia), ammette che a lui sarebbe dispiaciuto avere un figlio gay; poi fa infiniti emendamenti alla frase per assicurare che un figlio gay lo avrebbe amato anche di più. Peccato mortale, avrebbe dovuto dire che sarebbe felice di avere un figlio gay, più felice dei figli veri ed etero che ha avuto. Non stiamo parlando di un fatto politico, non stiamo parlando di un fatto privato, anzi non stiamo parlando di un fatto privato, anzi mon stiamo parlando di un fatto privato, anzi mon stiamo parlando di un fatto privato, anzi mon stiamo parlando di un fatto privato, anzi in un fatto privato, anzi in un fatto privato, anzi in un fatto privato, anzi il figlio gay, non esiste, è solo un ipotesi astratta. Beh, per questa dichiarazione viene giù il mondo, e le truppe cammellate della stampa e propaganda, le boldrine e tutta questa bella gente, chiedono che la seconda carica dello Stato si dimetta subito, di corsa, per la gravità della sua dichiarazione. Torno a dire, che non si tratta di un comportamento, nè di una dichiarazione su persone e fatti reali, stiamo parlando di un 'ipotesi astratta e capziosa. Agli ipocriti basta il dire, e su questioni irreali, per chiedere cacciate, scomuniche e crisi istituzionali. Se non fossimo un paese di ipocriti, vigliacchi e pecoroni, diremmo in tanti, se non quasi tutti, quello che l'umanità pensa da quando

figli, eccetera eccetera. E' un desiderio umano, umanissimo, benefico e sacrosanto, non lesivo e offensivo verso nessuno, che i figli e i nipoti proseguiranno il proprio nome, la propria famiglia. Poi c'è la realtà. Hai un figlio che non risponde ai tuoi desideri immaginari. Che fai? Lo ami di meno, lo butti nel cassonetto, lo ripudi da grande, lo ritieni di serie b? Ma lo ami come gli altri, come se fosse quello che hai desiderato, se non di più. Questa è la realtà della vita. E si applica anche all'ipotesi di avere un figlio gay. In questo assurdo circo del politically correct bisogna invece dire quel che ti impongono di dire, e simulare se non la pensi in quel modo; altrimenti vai eliminato, non puoi avere incarichi pubblici, non sei considerato uomo civile. Non hai diritto a stare al mondo. Secondo episodio, altrettanto noto. A Firenze ragazzi di opposta tendenza ribadiscono l'imperativo territoriale, non avete diritto di venire qui con le vostre idee. Insulti reciproci, botte; stando a quel che si vede nel solo spezzone che ci è stato mandato all'infinito, le botte le danno più i ragazzi di destra. Insomma una deprecabile rissa, con colpe variabili tra le parti ma quasi sempre bilaterali. Episodio da condannare, profagonisti da punire. Punto. No. Viene fuori una preside, e nemmeno dello stesso liceo che, dopo aver citato Gramsci, sentenzia: si sta preparando il totalitarismo. Il pericolo proviene da destra, ossia da chi "decanta il valore delle frontiere, chi nora il sangue degli avi, in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri". Intanto il muro lo alza lei, anzi mura vivo un intero mondo che la pensa in modo diverso dal suo. Dai uno calcio e sei di sinistra, sono scaramucce da ragazzi. Dai

un calcio e sei di destra, e viene giù il giudizio universale: così cominciò Hitler, attenzione attenzione, sta risorgendo il fascismo.

Se c'era un modo per eccitare il clima, eccolo trovato: da
domani manifestazioni antifasciste che chiedono di cacciare tutti quelli che non la pensano come loro dalle
scuole si affronteranno con contro manifestazioni di chi
ribadisce le proprie idee di destra. Interviene il Ministro
della Pubblica Istruzione per redarguire la Preside e soprattutto svelenire il clima, assicurando che non c'è nessun fascismo rinascente in Italia. Riapriti cielo. Il ministro si deve dimettere, ha parlato male dell'antifascismo
(a cui si era genuflesso pochi giorni prima e in più occasioni), è fuori dalla Costituzione. Valditara stesso corre a
Firenze per riparare il danno.
Risultato: il clima si accende e peggiora il livello del dibattito pubblico. La via d'uscita, per i custodi del Politically correct è una sola: chi si oppone al loro pensiero
non merita di esistere, o quantomeno di esistere politicamente e di avere incarichi pubblici, anche se nati dal libero esercizio democratico del popolo sovrano.
Aggiungo un'altra considerazione: la destra al governo
accende rancori e odi di mobilitazione che se dovessero
incrociare lungo la strada le opposte delusioni di chi non
si aspettava la Meloni completamente allineata a Biden,
Draghi e Letta, c'è il rischio che si radicalizzi la situazione. Chi ci rimette, oltre il governo in carica, è il Paese
intero.
Ouesti fatterelli che abbiamo raccontato sono un copione

intero.
Questi fatterelli che abbiamo raccontato sono un copione che va avanti dal millennio scorso e che col tempo anziché migliorare peggiora. Sono anch'io imbarazzato e preoccupato per la posizione assunta dal governo, c'è una propaganda di guerra imbarazzante, ci stiamo esponendo fino a rasentare la guerra nucleare. Ma poi quando vedo il trailer del prossimo film, ovvero il Ritorno dei morti furenti, con il loro fanatismo e il loro odio antropologico per chi dissente dal loro catechismo, allora mi dico: teniamoci questi al governo, perché quelli sono peggio. Poi speriamo in tempi migliori. Ma che brutta situazione, che voglia di non occuparsi più di queste cose feroci e dementi, di pensare altro, parlare d'altro, scrivere d'altro.

Marcello Veneziani









Archimede viaggiava per scambiare le sue teorie con altri matematici presso Alessandria, una atmosfera simile a quella che si vive in Brasile

Pubblichiamo a puntate "Ferlito proibito", il nuovo libro di Salvatore Ferlito la Rocca, l'eccellenza siracusana che da tanti anni gira il mondo restando tuttavia sempre innamorato della nostra splendida città, oggi invasa dai barbari.

Quando si è spiriti si passa da turbolenze così forti che si arriva anche al punto che non tutti possano permettersi un corpo. Chi fosse uno spirito facoltoso - cioè che possa disporre di fondi d'energia sostanziosi - può anche avere diversi corpi a disposizione. I più ricchi possiedono anche quelli che si trasformano. Vidi, ad una festa di anime, un mio amico deputato, ex sindaco di un famoso comune industriale. Gli dissi: - come mai sei diventato un piccolo negro? - e lui, sbiancando di colpo cominciò ad allungarsi apparve con la sua fisionomia abituale e disse: - non volevo mi riconoscessero -.

I corpi di lusso sembrano fatti di materia, ma quando ci si avvicina appaiono come sdoppiarsi e quindi perdere consistenza emettendo strani suoni striduli. Più caro è un corpo e meno si sdoppia e svanisce quando ti avvicini. Non si sa chi li produca e dove. Vi è una certa difficoltà ad avere punti di riferimento concreti nel mondo spirituale. Immaginatevi poi quando lo spirito dissolvendosi, ci lasci da soli con le anime nude.

Quando avevo un corpo vero facevo alcuni sogni, anche incubi, ricorrenti: uno di questi - ed era un sogno - era quello di vivere in una continua nudita. Giravo per strada seminudo e senza scarpe. Avevo sempre pensato fosse tutto riferito alla lotta per l'accettazione di me stesso e del mio corpo. Ma avevo fatto grandi progressi e non capivo il perché di quel mio inusitato girovagare nei sogni. Credo che la ragione sia perché ho vissuto in una società, come quella brasiliana, che ha il grande merito di aver liberato i corpi dei suoi cittadini. Sono però diventati esseri umani viventi in una condizione peculiare, alla stregua di eterni ba-

Non è un mistero che la sessualità in Brasile sia vissuta come un elemento di continuità naturale con l'ambiente enorme e maestoso; e avendo il Paese costruito la sua espansione urbanistica per lo più sulle coste, ci presenta delle città la cui stragrande maggioranza sono cresciute ai bordi di una spiaggia e che sono in fondo delle località balneari.

Che senza dubbio sono luoghi sconsolati. La tristezza è una componente delle città che vivono sui bagnasciugha. Anche in Europa le città balneari sono meste, ma tutto ciò dura solo per una stagione. In Brasile si potrebbe andare al mare tutto l'anno, ma non perché si vada in vacanza. Lì non si va mai in vacanza, perché si è sempre in vacanza. In alcuni Paesi funziona così, e le ferie possono durare anche qualche secolo.



Mi viene in mente tutto ciò e pensavo a come potesse essere la vita a Siracusa, mia lontana e indimenticata Patria, durante gli anni in cui fu una metropoli: l'aureo periodo ellenistico.

Cioè l'epoca in cui Siracusa fu un grande centro balneare mondiale. Allora Archimede viaggiava per scambiare le sue teorie con altri matematici presso Alessandria, e nel mediterraneo del tempo doveva respirarsi una atmosfera simile a quella che si vive in Brasile: si viveva in nudità, in una società multietnica, in un clima dettato dal tramonto dei valori della ricerca umana e del l'esaltazione della materialità dell'individuo. La sessualità era priva di remore e freni morali, e si viveva una diffusa cupidigia e traffico di influenze politiche. Nel mondo alessandrino si stava al cospetto di una società decadente e fortemente individualista. In questo nuovo mondo carico di aspettative, come è quello del gigante dell'America Latina, scoperto alla fine dell'Umanesimo, fiorito e cesellato con le ultime gemme del barocco. Passato dalle chiese vertiginose ai grattacieli senza aver mai vissuto una epoca primitiva, si può rivivere come potesse essere la metropoli siracusana nell'era del suo splendore: inquadrata coi suoi elementi costitutivi riproposti con le novità d'oggi. Vivendo, tra vento e mare, come si potesse vivere a Siracusa, ad Alessandria o Pergamo nel terzo secolo avanti Cristo. Corpo alato

Dove c'è vento ci sono icari e surfisti. Un popolo misterioso i cavalieri delle onde, imparentati senz'altro con gli alieni. Dimorano tra i caval-Ioni e il vento, seguendo il misterioso respiro delle nubi d'oltremare. Un cordone ombelicale lega al piede la tavola, sono uniti al legno, aggrappati e immersi nell'attesa dell'alito giusto. Tutto quel loro modellarsi alle superfici tempestose del mondo acquatico sviluppa un differente sentire del loro corpo. Come se fossero quasi costretti per forza di cose ad adattare, decorare il fisico, ed essere pronti ad andare in groppa alla natura: il corpo è immerso nel cosmo oceanico e ne fa cosmesi. Le più interessanti sono ovviamente, come sempre, le donne. Volano sulle onde con una grazia decorata. Le tutine contro il freddo trasmettono simboli negromantici. La cabala del ritmo frattale delle onde dovrebbe esserne influenzata e concedere infine una propizia spinta lunga. Eccone una: una specie di bambola gigante della Fura dels Baus, che scala agile la parete di rocce che fanno da base al lungomare. Aveva dimenticato qualcosa nella borsa consegnata alla barista della orla. Così come rapidamente saliva la parete, nello stesso modo sciolto raggiunge in spiaggia la tavola e il figlio - forse di cinque o sei anni - anche lui attrezzato e bardato, in attesa di fare la passeggiata sulle cime del mare. O un'altra con la sua veste plastica attraversata da un ghirigoro cobalto elettrico, quindi lo stesso simbolo arcano le continuava su di una gamba. Non si capiva se fosse un solo pantalone calzato per sbaglio o un tatuaggio scintillante, che partito dal disegno del busto, si concludesse in un complicato rampicante elettrico che le si attorcigliava fino al polpaccio. La più elegante di tutte, signora delle onde, oggi passava brandendo la tavola magica appena conclusa la scorribanda. Aveva una mutina con collo guru, un po' alla Star Treck, ma la fantasia pareva scivolata da un quadro di Afro: le macchie rosse sangue e di terra, a spatolate materiche. Passava così sicura, carica di segni informali, che era pura sostanza. Sesso

Una delle gioie più grandi della vita è il sesso, ogni Stato che si rispetti dovrebbe garantire il diritto ad ognuno di noi di fare sesso in assoluta libertà con chi si desidera e senza nessun limite. Quando penso alla vita di Frank Moore, un artista americano nato con una paralisi cerebrale che non gli consente di muoversi né di parlare (comunica con un puntatore al laser collocato sul capo e una tastiera con le lettere e i numeri) ho realizzato il concetto che il desiderio riesca a superare ogni barriera. L'artista ha inventato dei giochi erotici geniali, dove alla fine si guadagna un orgasmo. Nonostante la sua condizione, ci fa capire come sia importante il nostro mondo erotico, e come Frank sia stato capace di spiegarne la sua celeste essenza.

Un modo per sbirciare nelle nuvole delle divinità dato a noi mortali con l'ausilio dei nostri corpi.

Il corpo androide, i diritti delle macchi-

La società androide deve passare dal fuoco di fila della violenza contro l'oggetto, che tutt'oggi è attenuata dalla persona umana consenziente per passione o noleggiata. Ma in un breve futuro si potrà fare sesso, infliggere dolore e anche addirittura uccidere macchine. Bisogna costruire un impianto legislativo di nuovi diritti e una rete di protezione per nuovi soggetti svantaggiati: le macchine con intelligenza artificiale.

Continua a pag.4



Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Mi manca molto la tenerezza di Papa Luciani, che dichiarava che Dio è mamma, e la devozione di Giovanni Paolo II verso la Madonna

Continua da pag. 3

Chiesa e omosessualità

Padre Krzysztof Charamsa ha scoperto l'acqua calda quando dichiara di essere prete ed omosessuale. Come se la Chiesa non sapesse che molti dei suoi sacerdoti lo siano. La cosa più grave è il fatto che richiami la Chiesa "ad aprire gli occhi" e essendo un teologo importante sa bene, che ormai da tempo, il mondo ecclesiastico si sta concentrando su problemi di natura dogmatica che riguardano proprio le questioni relative alle relazioni omosessuali. Anzi proprio la "Relatio post disceptationem", aveva spalancato una porta sul tema, dando la sensazione di una incoraggiante apertura, che dentro la Chiesa riscontra però ancora forti opposizioni. Ma l'orientamento del popolo cattolico, che in molti stati a prevalente tradizione cristiana si è espresso a favore del riconoscimento delle relazioni omosessuali, spinge proprio in questa epoca, la Chiesa di Francesco, a trovare una formula che possa interpretare in maniera contemporanea la problematica.

Il nodo principale è la questione relativa alla riproduttività biologica: secondo le sacre scritture l'amore per una persona dello stesso sesso, essendo sterile, porterebbe al "disordine". Una osservazione che mi viene spontanea, da cattolico e da essere pensante, è che le mie pulsioni sessuali sono state quasi mai accompagnate dal desiderio di procreare.

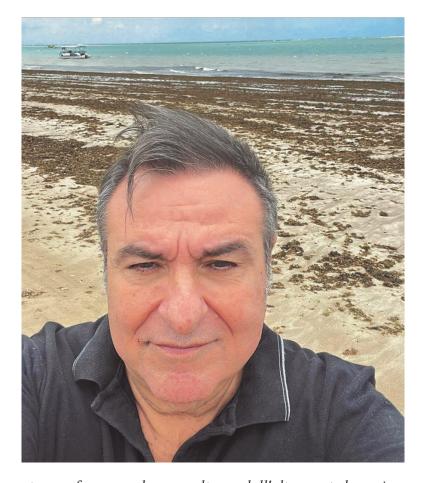
Mi chiedo: perché le mie attività sessuali non riproduttive dovrebbero essere assunte per normali, in quanto eterosessuale, e si debba sanzionare gli omosessuali per la stessa cosa?

Non è forse il disordine anche un sinonimo della diversità? Forse dobbiamo ripensare dalle fondamenta il giudizio che si dà alla sessualità e concentrarci sulla integrità morale di tutte relazioni.

Se seguiamo questo principio, la relazione omosessuale ha la identica dignità e integrità di ogni altra relazione che si basi sull'amore e sul completamento con l'altra persona. È questo lo splendore della nostra vita e ciò che mi auguro e auguro a tutti voi, di qualsiasi sesso voi siate o al quale vi sentiate d'appartenere.

Tornando a padre Krzysztof Charamsa, che ringrazio per avermi fatto riflettere su questi temi, mi corre pure l'obbligo di metterlo in guardia, lui come i miei amici omosessuali: la sua dichiarazione era spinta da una molla di orgoglio e da una certa intolleranza per l'abito che indossava. Penso che sia più onesto per lui e per tutti provare a raggiungere un sentimento di autostima, sicuramente più sobrio ma che a volte l'orgoglio non riesce a centrare. Del sesso senza Pazienza

Seguo il dibattito tra la Chiesa di Francesco da una parte, che direi va a targhe alterne per così dire, indovinando un



tema e fracassandone un altro, e dall'altra parte la società civile, sulla questione sessuale e sulla famosa teoria del "gender" (che poi significa "sesso": interessante, questo continuo fenomeno di rimozione delle parole chiave in lingua italiana, facendole diventare anglosassoni, giusto per un tabù linguistico...). In definitiva mi sembra di capire che assistiamo all'ennesima guerra simulata che serva a stabilire i confini tra la nostra autorità religiosa e le ONLUS.

Mi manca molto la tenerezza di Papa Luciani, che dichiarava che Dio è mamma, e la devozione di Giovanni Paolo II verso la Madonna, che tanta speranza dava alle libertà negli anni bui dell'ideologia.

Anche se, a dire il vero, abbiamo avuto anche papi che hanno conosciuto le gioie terrene, come ricorda Claudio Rossi Marcelli con il suo "La trilogia del gender": (...) La papessa Giovanna, la scaltra travestita che riuscì a salire al soglio pontificio nell'855 facendosi passare per uomo. Scaltra, ma distratta: rimasta incinta, Giovanna fu scoperta e lapidata. (...)

Io stesso mi chiedo, a volte, perché l'unico vero uomo che io abbia incontrato nella vita fosse una donna, e nemmeno tanto distante da me, perché fu mia madre. Ho delle difficoltà quindi a comprendere la polemica che impazza sui segni mortificati della sessualità degli italia-

nı. Avendo poi avuto per veri amori letterari della mia vita solo uomini: da Voltaire a Shakespeare, passando per Yeats e finendo con Montale e Vittorini. L'unico omosessuale dichiarato che ho mai amato era Pier Paolo Pasoli-

Come dire che, se dovessi trovare un limite al mio sesso, non avrei nessuna difficoltà nel dichiarare la mia omosessualità, non potendo poi praticarla perché, banalizzando, quello che si fa tra uomini lo trovo istintivamente ingiusto, doloroso e squilibrato.

Nel senso che amo il profumo delle donne, e non posso vivere senza il loro amabile tatto, la bella compagnia e gli argomenti toccanti che solo le donne sanno trattare. Anche se ultimamente, a dire il vero, le trovo molto simili ad un fumetto di Andrea Pazienza: cinquantenni tatuate, tarchiate, che fumano come cosacche.

Vuoi per questo, o per il momento riflessivo che trascorro, reclamo il diritto alla a-sessualità. Vezzo ultimamente lanciato dalle teen che decidono deliberatamente di sorvolare l'argomento. Ecco forse è meglio fare come loro, e magari un giorno venir salvato in calcio d'angolo... e dall'altura dei miei anni sai che angolo! Adottato da delle bambine, vagamente androgine, che erano i veri amori nei fumetti di Andrea Pazienza.

Lubna era la geniale ingegnera robotica che si occupava di Ranx Xerox, indimenticabile carattere ideato da Tanino Liberatore e disegnato da Andrea.

Uno che ha visto la nostra vita di oggi da vicino e da molto lontano, quando ancora non si dibatteva della trilogia del "gender".
Porno

La pornografia, essendo ormai defunta, perde il compiacimento e forse anche quel soffermarsi su alcuni dettagli morbosi da parte dell'autore che la rende oscena. Quindi questa potrebbe essere l'ultima frontiera della poesia. Il porno narrativo è un po' come dire le parolacce in greco antico, o come realizzare in tre D gli affreschi che ritraggono le copule di Pompei. Invece la pornografia abbandonata dalla narrazione non fa più paura a nessuno. Anzi il suo consumo sta diventando nella rete pratica quotidiana e provoca dipendenza. Il fatto che sia inenarrabile: un numero imprecisato di corpi che si accoppiano senza storia, ha fatto perdere la sua carica deviante, appartiene alla categoria dei consumi domestici. I suoi termini, pezzi di racconto affondati nel nerolio del quotidiano, pratiche sessuali, uccise come fenomeno di consumo narrativo, tracimano, vengono permutati dalla stampa, entrano nei titoli, si commentano nelle conversazioni da caffè. Oggi non è tempo di poesia, visto che la grande letteratura italiana conclude e spegne la sua cometa alla fine del

ra italiana conclude e spegne la sua cometa alla fine del novecento. Vorrei comunque scrivere un libro che tratti di amori sinceri, schietto e crudo come è l'amore carnale. Una scrittura nuda adatta a chi commetta errori di rotta e provi a defilarsi poco prima dell'impatto attraverso le uscite di sicurezza.

Ferlito proibito

Salvatore Ferlito la Rocca (5. Continua)



I siracusani non debbono dimenticare

NELLA FOTO IL MILANESE SINDACO DEL CGA E GLI ASSESSORI CHE HANNO TOLTO AI PRIVATI I FONDI DELLA REGIONE PER ORTIGIA. IL MILA-NESE TOGLIENDO I SOLDI AI CITTADINI DICE CHE FARA' UN ASCENSORE A FONTE ARETUSA, UN PONTE CICLOPEDONALE E ALTRE QUARZA-TE. A 70 GIORNI DAL VOTO? ENNESIMA BUGIA!



I soggetti nella foto sono il sindaco del cga e gli attuali assessori in carica. Guardateli bene, sono quelli che hanno tolto i soldi erogati dalla Regione ai privati residenti e lavoranti in Ortigia, in molti casi a gente che aspetta da anni il suo turno per avere il contributo della Regione. Oggi scippato dal sindaco del cga e dalla sua band. Quello a cui abbiamo assistito è uno dei più grandi colpi di mano fatto da sindaci e assessori comunali a Siracusa, un colpo di mano tutto a danno dei cittadini. In sintesi, il sindaco del cga e la sua band fanno una delibera e decidono di togliere ai privati il finanziamento regionale per Ortigia e quindi la possibilità di avere contributi per migliorare e qualificare le case del centro storico. Lo decidono loro, in gran segreto, senza informare nessuno, come si fa nelle dittature. Insomma, hanno fatto come per il PNRR, tutto da soli, hanno fatto scelte, favorito progetti e proponenti come se si trattasse di impiegare i loro soldi e non contributi della Regione da sempre utilizzati per i privati (residenti, commercianti, imprenditori etc), oggi spogliati d'imperio di questa tanto attesa opportunità. Insomma, un milione e mezzo dalla Regione viene tolto ai privati e gestito dal sindaco del cga e dalla sua band fino all'ultimo euro. Una dittatura amministrativa che senza controlli del Consiglio comunale e di altre istituzioni praticamente uccide la trasparenza a Siracusa. Non solo, ma il colpo di mano viene fatto sotto elezioni, con favori e prebende che avranno il loro peso nel voto. "Si tratta di interventi che spesso nascono dalla richiesta di singoli cittadini o comitati, come nel caso di largo Aretusa». La ripavimentazione del largo Aretusa è una follia vista che la carreggiata era nuovissima, ma il Milanese spende 300mila euro e la rifà perché comanda lui e perché glielo ha chiesto un amico? Dimentica magari di aggiungere che i singoli cittadini, i comitati e le associazioni sono solo quelli vicini al cerchio dello stesso sindaco del cga, com'è facilmente dimostrabile. E poi, tolti i soldi ai privati in Ortigia per fare un ascensore da passeggio Adorno a fonte Aretusa? Oppure per manutenzioni o gli allagamenti al Talete? Insomma o progetti folli adatti a periferie senza storia e non certo ad Ortigia o interventi ordinari che spettano al Comune e per cui non vanno tolti i finanziamenti regionali ai privati con azione piratesche. Certo, sono favori, prebende e fondi pubblici che, come detto, servono per motivi elettorali come è ormai evidente a tutti i siracusani. Lo stesso è avvenuto per il PNRR, ha deciso tutto un uomo solo al comando fregandosene di forze sociali, istituzioni, sindacati, rappresentanze parlamentari. Gestione dittatoriale che, come vedremo con gli interventi dei prossimi giorni, tanti lutti causerà alla comunità siracusana. In ogni caso la "delibera ammazza privati" in Ortigia è la pistola fumante e nella foto ci sono quelli che hanno premuto il grilletto.



I siracusani non debbono dimenticare

"CHI SE NE FREGA, IO SONO IO E VOI TUTTI NON SIETE UN CAZZO". UN'ALTRA PUPIATA DEL SINDACO DEL CGA SUL TALETE. LEVANTE LIBERO: "DEMOLITE LA COLATA DI CEMENTO, FERMATE I LAVORI"

Tutta la città è contro? "Chi se ne frega, io sono io e voi tutti non siete un cazzo". Il sindaco del cga sul Talete ripete per l'ennesima volta la sua arroganza che troppo spesso non ha nulla a che vedere con gli interessi della comunità che proprio a causa del cga è stato chiamato a rappresentare nonostante indicibili brogli elettorali (5mila schede scomparse). Ma c'è a fare brillantemente il punto sulla vicenda il comitato Levante Libero. Di seguito il testo:

Che cosa ne pensino della democrazia da qualche anno dalle parti del Vermexio era cosa già abbondantemente intuibile dalle dichiarazioni e reazioni, anche legali, che Sindaco e giunta hanno dedicato alla decadenza e al tentativo di ripristino del consiglio comunale, un organo evidentemente considerato inutile orpello e di intralcio ai piani del

governo cittadino. À nulla sembrano valse le opinioni e le richieste per un cambio di direzione, espresse dalle numerose personalità che hanno invocato l'opportunità di restituire l'affaccio al mare al levante di Ortigia, obiettivo da raggiungere demolendo l'orribile e inutile colata di cemento costituita dalla conortura del parches to costituita dalla copertura del parcheg-gio Talete, prima fra tutte l'accorata di-chiarazione pubblica della stimatissima e compianta prof.ssa Lucia Acerra. Triste destino per Siracusa e la sua "Marinella", inģabbiata e sepolta sotto l'inutile e mal costruita tettoia da quasi trent'anni? Il Sindaco Francesco Italia e l'Assessore Fabio Granata, quest'ultimo che tra l'altro solo nel 2016 aveva aderito e contribuito alla raccolta di firme per la demolizione dell'ecomostro, oggi la condannano a rimanere soffocata? Anni di dibattiti, un convegno, una petizione pubblica, prese di posizione della cittadinanza, la nascita di un apposito comitato, le dichiarazioni a favore della demolizione del rappresentante dell'opposizione politica cittadina, le argomentazioni di tanti studiosi ed eccellenze varie del mondo della cultura e delle professioni, ma nulla: la validità del restyling a base di corten e fiori e il curriculum di Giuseppe Stagnitta, a parere dei nostri amministratori, supererebbero ogni dubbio e argomentazione contraria. Una vicenda che ha dell'incredibile, si stenta a crederci: parliamo di un progetto di restyling inviato casualmente e scelto in un giorno senza alcuna concorrenza dall'assessore alla legalità e cultura e che ha avuto la fortuna d'esser stato immediatamente finanziato con una procedura di affidamento diretto e per importo sottosoglia. Un progetto che non piace alla città,

presentato come condiviso con l'università e l'accademia ma da queste subito sconfessato, un intervento approssimativo, che è stato per evidente inadeguatezza cambiato tre volte, che aumenta l'impatto visivo della tettoia, ma che procede comunque come imposizione, come se non fosse finanziato con denaro pubblico, così tanto da ostacolare la riprogettazione dell'intera area a vantaggio del naturale ripristino del rapporto con il mare di tutto il versante di Ortigia



rivolto ad est. Come giudicare un'amministrazione che, consapevole

dell'eccezionale opportunità offerta dai fondi del PNRR e della disponibilità della facoltà di Architettura di Siracusa ad effettuare senza LEVANTE LIBERO Comitato per la demolizione della copertura ecomostro del parcheggio Talete costi la progettazione della riqualificazione del lungomare di levante a partire dalla demolizione della copertura del Talete, non convoca il necessario tavolo di progettazione tecnica?

Non era un impegno preso dal Sindaco in sede di incontro con il presente comitato Levante Libero ad ottobre 2011? Eppure questa amministrazione sta investendo molte risorse pubbliche in affidamenti di progettazione; viene legittimamente da chiedersi se siano forse meno graditi quelli a co-sto zero; pensare che anche l'Assessore Regionale alle Infrastrutture in merito all'annoso contenzioso ci ha teso una mano e attende proposte. Dunque, riassumendo, il nostro primo cittadino ha deciso di procedere spendendo altro denaro pubblico su una struttura "a garage" posta davanti al mare, costruita male, aperta con deroghe alla sicurezza e priva di collaudo tecnico amministrativo? Sconcertante! Ma sembrerebbe vero; una grande responsabilità che in breve tempo potrebbe tramutarsi in un danno permanente per la città UNESCO. Cosa possa esserci alla base di questa rigida posizione non è ancora oggi chiaro, ma in parallelo ad altre vicende avvenute in città potrebbe sorgere spontanea la preoccupazione di vedere presto nuovi affidamenti di spazi pubblici a privati e paradossalmente proprio sulla tettoia di quel troppo lungo garage che i cittadini vorrebbero far sparire. Per le argomentazioni esposte, il comitato Levante Libero, al netto di tutte le ulteriori iniziative che verranno decise e messe in campo per attribuire responsabilità precise conseguenti a queste scelte, chiede all'amministrazione di Siracusa l'immediata interruzione dei lavori intrapresi per ridefinire, in accordo con il sentire diffuso fra la cittadinanza, un percorso adeguato di riqualificazione dell'intera area del levante di Ortigia capace di restituire il suo naturale e benefico rapporto con il mare.

Giuseppe Implatini Portavoce del Comitato Levante Libero



Il Terribile puntò le canne sull'avversario Lo Scattiato rimase impassibile, tolse di bocca il sigaro e con esso accese la miccia dell'ordigno Li ritrovarono abbracciati e tremanti di paura





Differenti nell'aspetto lo erano sicuramente: uno alto e massiccio, l'altro mingherlino e ossuto. Il primo mostrava, orgoglioso, una folta capigliatura ramata, il secondo, pelato, si beava solo dei lunghi baffi alla mongola. In comune avevano, però, il nome: "Jano" in lingua sicula diminutivo di Sebastiano, in entrambi i casi stigmatizzato dal soprannome: "Il Terribile" per il magro, "Lo Scattiato" per il corpulento. Non solo. Possedevano insieme una certa propensione a delinquere, niente di serio: furtarelli, contrabbando, gioco d'azzardo; tanto per una cittadina che nel dopoguerra si definiva "babba", nella quale la vera delinquenza non si era ancora radicata. I due non si amavano, anzi mostravano una reciproca an-

tipatia, disputandosi il primato di chi fosse il più tristo, il più pericoloso, il più furbo. Ciò divertiva i loro amici, gente che non avendo molto altro da fare patteggiava per l'uno o per l'altro, non perdendo occasione di metterli in contrasto al fine di stabilire chi fosse il più bravo fra i due. Tanti furono gli incitamenti e le richieste di mostrare il loro valore, che un giorno i due decisero di sfidarsi a singolar tenzone.

Si diedero appuntamento, a notte fonda, sul lungomare di levante, sulle rovine di una vecchia fortificazione che un tempo difendeva la cittadella dalle incursioni dal mare. Il Terribile si presento' armato di coltelli e un vecchio fucile da caccia con le canne mozzate; Lo Scattiato col sigaro acceso fra i denti e nella mano sinistra un involucro dal quale pendeva un lungo filamento. Il Terribile non impiegò molto a comprendere che si trattava di un cartoccio esplosivo, in uso ai tempi ai pescatori di frodo.

Quando furono a pochi passi di distanza, Il Terribile pose un lungo coltello fra i denti e puntò le canne verso l'avversario. Lo Scattiato rimase impassibile, con gli occhi puntati sullo sfidante, tolse di bocca il sigaro e con esso accese la miccia dell'ordigno. Per alcuni secondi i due rimasero impassibili con gli occhi puntati

sull'altro, ma quando la miccia accorcio' la distanza dal cartoccio il primo a scappare fu II Terribile, lancio' per aria il fucile e si butto' dietro uno scoglio. Lo Scattiato, col calore della fiamma ormai giunta alla mano, ebbe appena il tempo di lanciare l'ordigno in mare, prima di accovacciarsi dietro lo stesso rifugio del Terribile. Così lì trovarono i questurini, subito accorsi dalla vicina caserma. Rannicchiati, abbracciati, tremanti di paura. Dovettero impiegare un bel po' a tranquillizzarli, prima di condurli in caserma e poi alla Casa cu 'n occhiu, vecchio carcere borbonico, limitrofo alla caserma. Il Terribile e Lo Scattiato vennero condannati per disturbo alla quiete pubblica e pesca di frodo. I monelli di Ortigia, il giorno dopo, raccolsero decine di chili di pesce che galleggiava nelle basse acque del litorale, ucciso dalla ferocia di quei due i quali, usciti di galera, dovettero cambiare quartiere per sfuggire al sarcasmo degli amici che tale avventura avevano ispira-

Liddo Schiavo



ELIO TOCCO: I COMUNISTI ODIANO TUTTO CIO' CHE E' DIVERSO DA LORO LA SALVAZIONE E' DIVENTARE TUTTI OMOSESSUALI, DROGATI E ODIARE LE FAMIGLIE TRADIZIONALI



Rep: La sinistra è la verità, la via, la luce il resto è tenebra e perdizione. - L'ODIO è di destra ma i veri Sinistri odiano passionalmente tutto ciò che è diverso da loro. - La Destra cavalca la paura, ma i Sinistri ruspanti sono terrorizzati da ciò che a loro si oppone. - La Destra è biecamente populista, ma i Sinistri doc pensano di parlare a nome di un Popolo che non li vota più da molto tempo. - Il Popolo e la classe operaia sono il sala delle terra, ma se non li votano più diventano una becera accozzaglia che ragiona con la pancia (vuota, ma sono dettagli). - La salvazione è diventare tutti omosessuali, drogati, politicamente corretti. - Bisogna adorare la setta ecologista e i talebani fedeli a Greta (con immancabile smartphone, suv, santini con il Che e Maduro) - Per essere nel Giusto storico e Metafisico bisogna amare i musulmani, meglio se terroristi ed assassini (ma si sa: l'infanzia difficile e le colpe dell'Occidente...) amare i gay (e poi incensare i palestinesi e gli iraniani che i gay li impiccano o linciano a discrezione) - Per restare nell'Empireo della Sinistra devi de-



testare la famiglia orrendamente e biblicamente tradizionale (padremadre- figli) e promuovere in ogni modo la famiglia arcobaleno (genitore uno, genitore due e sesso fluido a piovere) - Bisogna esiliare i sessi e le loro caratteristiche differenze per omologare tutto dentro il torrone del gender benedetto e politicamente corretto. - Alla disperazione (immancabilmente e piccolo- borghese) di chi non riesce a vivere, a pagare le bollette, a porre corsi di rieducazione al transgender ed allo ius soli o simili lenimenti alla pochezza del quotidiano. -E' obbligatorio odiare l'Occidente ma restare come ascari nell'atlantismo più estremista ed acritico. - Il Sovranismo è un peccato mortale che va sacrificato ai sovranismi di Est ed Ovest dove ognuno fa i cazzi propri. - La Democrazia finisce lì dove termina il controllo delle Sinistre. Insomma funziona sono se sono loro a vincere, il resto è un drammatico fuori- gioco- Il Padreterno (che deve essere gay, negro e musulmano per esistere) alla fine dei tempi siederà a sinistra di Greta, dei Sinistri, dei politicamente corretti, e fungerà da notaio al progressismo mondiale che condannerà al buio perpetuo coloro che hanno osato fuggire alla omologazione conformistica totale, alla nuova ubbidienza, ereticamente ostinandosi ad esercitare il Libero Pensiero e corteggiando l'eversione della Libertà e della Ragione. VADE **RETRO PI GRECO!**

Elio Tocco